



PV  
FAM  
NEWS  
S

## LA VITA VINCE SEMPRE

Dati e storie concrete smentiscono la propaganda:  
abortire dopo uno stupro aggiunge al dolore altro dolore.

ANNO XIII  
FEBBRAIO 2025  
RIVISTA MENSILE N. 137

# Sommario

- 4 EDITORIALE
- 6 SEGNAL@ZIONI
- 8 UNO SGUARDO CHIARO  
Maria Rachele Ruii
- 10 ABORTO IN CASO DI STUPRO:  
TRA PROPAGANDA E FALSE PREMESSE  
Lorenza Perfori
- 12 *I dati*
- 18 *Le testimonianze delle madri*
- 24 *Le testimonianze dei figli*
- 28 RICERCA SUI VACCINI  
Luciano Leone
- 40 PER I BAMBINI, CON EUROCHILD
- 42 LA CULTURA DELLA VITA E  
DELLA FAMIGLIA IN AZIONE  
Mirko Ciminiello
- 44 LO SAPEVI CHE...
- 48 VERSI PER LA VITA
- 49 IN BIBLIOTECA
- 50 IN CINETECA



MEMBER OF THE  
WORLD CONGRESS  
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE  
N. 136 - ANNO XIII  
GENNAIO 2025

Editore



Pro Vita & Famiglia Onlus  
Sede legale: via Manzoni, 28C  
00185 Roma (RM)  
Codice ROC 24182

Redazione

Fabio Piemonte  
Lorenza Perfori

Piazza Don Bosco 11/A,  
39100 Bolzano  
www.provitaefamiglia.it  
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Toni Brandi, Mirko Ciminiello,  
Silvio Ghielmi, Luciano Leone, Lorenza Perfori,  
Maria Rachele Ruii.

Contatti:

email: redazione@provitaefamiglia.it  
Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

Primo Piano

Focus

PVF in azione

## RICEVI E REGALA NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA!

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa,  
Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri)  
e contribuire così a sostenere la cultura  
della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

**€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore  
€250 patrocinatore €500 difensore della vita**

Studenti e disoccupati possono richiedere  
l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica.  
Per informazioni: [info@provitaefamiglia.it](mailto:info@provitaefamiglia.it)

**Pro Vita e Famiglia Onlus:**

**c/c postale n. 1018409464**

**oppure bonifico bancario presso**

**Banca Intesa San Paolo**

**IBAN: IT65H0306905245100000000348**

**BIC SIWFT: BCITITMM**

**indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP**



# Editoriale

La prima domenica di febbraio si celebra la Giornata per la Vita, indetta dalla Cei nel 1978 quando fu legalizzato l'aborto. Nel giugno dello stesso anno i vescovi italiani scrivevano una sorta di decalogo che dovremmo ancora oggi tener bene presente: «Nessuna legge umana può mai sopprimere la legge divina», perché «ogni creatura umana, fin dal suo concepimento nel grembo materno, ha diritto a nascere»; l'aborto volontario «è in aperto contrasto con la legge naturale scritta nel cuore dell'uomo ed espressa nel comandamento "non uccidere"» e «chiunque opera l'aborto, o vi coopera in modo diretto, anche con il solo consiglio, commette peccato gravissimo che grida vendetta al cospetto di Dio e offende i valori fondamentali della convivenza umana». Il personale sanitario ha il «grave obbligo morale dell'obiezione di coscienza», bisogna aiutare le donne incinte in difficoltà, educare al rispetto della vita umana, «adoperarsi senza posa per iscrivere la legge divina nella vita della società terrena», mostrando il «coraggio di una testimonianza fedele».

Da allora, per quasi mezzo secolo, la propaganda della "cultura della morte" è andata producendo una sorta di nebbia che vieppiù si ispessisce e confonde, e fa cedere alle sirene nichiliste del relativismo. Per questo oggi molti sedicenti prolife - anche alcuni vescovi, purtroppo - pensano che in certi casi, "in casi disperati", è bene che l'aborto sia legale. Come per esempio in caso di stupro.

Ebbene, caro Lettore, hai in queste pagine dati e testimonianze utili per rispondere a tale obiezione. Ma - a prescindere da tali argomentazioni che comunque fanno riflettere - sai bene che ciascuno di noi, laicamente, ha il dovere di far risuonare forti e chiare più che mai le parole di verità proclamate nel '78 dalla Chiesa italiana. Uccidere un innocente indifeso non è mai ammissibile. Ogni vita vale. Sempre, in qualsiasi circostanza, senza se e senza ma.



**TONI BRANDI**

Presidente  
Provita & Famiglia

# segnal@ZIONI

**QUESTA È LA RUBRICA DEDICATA A VOI, CARI LETTORI. LE LETTERE CHE VORRETE INVIARE A REDAZIONE@PROVITAEFAMIGLIA.IT VERRANNO PUBBLICATE QUI. TUTTE SARANNO MOLTO GRADITE E VI RINGRAZIAMO FIN D'ORA, SCUSANDOCI PERCHÉ, OVVIAMENTE, TUTTE NON POTREMO PUBBLICARLE.**

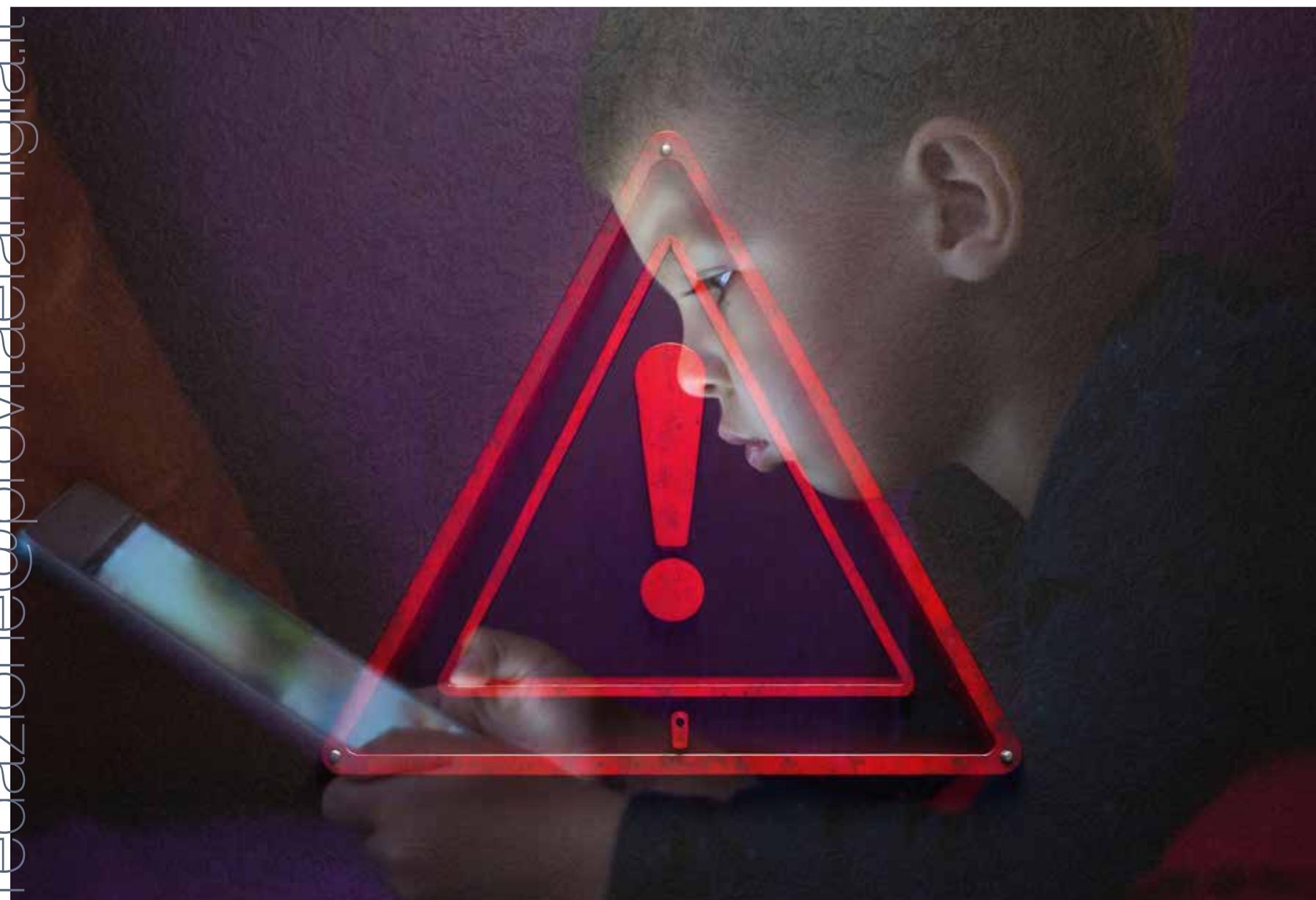
*Cara Redazione,  
l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato un nuovo trattato internazionale (A/AC.291/L.15, v. art. 14) contro la criminalità informatica che apre le porte alla pedo-pornografia. Ha poi proposto di rendere il misgendering e la promozione della vita nel grembo materno crimini contro l'umanità. Ha gettato le basi per l'istituzione di una governance globale sull'IA e le tecnologie informatiche con potere di censura; non parliamo dell'Oms del suo potere di censura delle opinioni critiche e dell'imposizione di passaporti sanitari digitali. Che ci stiamo a fare nell'Onu?*

*Riccardo*

L'Onu è espressione della volontà dei "padroni del mondo" di imporre la loro ideologia (nichilista) su tutta la Terra. E pensare che - a parole - era nata per mantenere la pace nel mondo e garantire il rispetto dei diritti umani. Come si è estinta la fallimentare Società delle Nazioni nel 1946 potremmo sperare che si estingua anche l'Onu, un giorno. Ma mi chiedo - con apprensione - che cosa avremo al suo posto. Possiamo riformare l'Onu: riformiamo gli Stati, i popoli, e quindi i governi che poi siederanno all'Onu. La nostra azione culturale, dal basso, è perciò davvero fondamentale. Sarà impossibile? «Bisogna volere l'impossibile, perché l'impossibile accada» (Eraclito).

Francesca Romana Poleggi

redazione@provitaefamiglia.it



# Uno sguardo chiaro

di **Maria Rachele Rui**

Scorro la home di Instagram e incontro il post di un profilo famoso: «Non ci crederai, ma nel 2024 sono successe anche cose belle». Prima notizia: il “diritto” all’aborto nella costituzione francese.

Certo che devono averci intortato bene se sono riusciti a convincerci che l’aborto sia un diritto di noi donne. Come se la maggior parte delle donne volessero abortire e non abortissero, invece, quando non vedono altre possibilità di sopravvivenza.

Lo chiamano diritto delle donne e invece è il diritto della società di abbandonarci nelle difficoltà, insieme ai nostri figli; o peggio, è il diritto - loro - di indicare i nostri figli come problema da eliminare anziché le difficoltà che abbiamo; invece che preoccuparsi, per esempio, di aiutarci a superare problemi socio-economici, anziché promuovere una reale conciliazione tra famiglia e lavoro, invece di privilegiarci come la Dichiarazione dei diritti umani, ma anche la nostra Costituzione chiederebbe, siamo invitate caldamente a risolvercela da sole.



Accanto al diritto - loro - di girarci le spalle, hanno acquisito quello di etichettare i nostri figli più fragili come “eliminabili”, se hanno bisogno di più cure. Accogli un bimbo con la sindrome di Down? Sei egoista, dicono. Accogli un bimbo nato da stupro, sei pazza, dicono.

Lo chiamano diritto delle donne e invece è il diritto di alcuni uomini di abbandonare le proprie compagne o le avventure di una notte e i figli generati al “servizio clienti” della contraccezione. E i padri, quelli che vorrebbero prendersi cura dei loro figli, loro devono tacere, loro non hanno alcun diritto.

Lo chiamano diritto delle donne, ma devono fingere che l’aborto sia altro per farcelo digerire: la favola del grumo di cellule e dell’assenza di conseguenze fisiche e psicologiche. Chiamano diritto la violenza che ci fanno raccontando che con l’aborto puoi tornare indietro, che ci sia un qualche tasto rewind. E invece resti mamma, ma di un figlio morto. E dopo averti ingannato, ti abbandonano. Perché la loro violenza nega cittadinanza al dolore che suscita l’aborto. Perché quel dolore, profondo, grida che il re è nudo.

La violenza che vuole impedire il lavoro di chi vuole la libertà vera, ovvero il vero diritto delle donne: essere affiancate, sostenute e messe nelle condizioni di essere accolte con i loro figli e, quando anche fosse davvero impossibile crescerli, avere la possibilità di custodirli fino alla nascita, senza che questo possa significare un sacrificio da accollarsi in solitudine, per poi affidarli all’adozione.

Lo chiamano diritto delle donne, ma in nome di questo diritto ci hanno imbrogliato e violentato. E continuano a farlo. E pretendono che siamo contente, anzi orgogliose, dello strazio che ci viene inflitto. ●

# Aborto in caso di stupro: tra propaganda e false premesse

di **Lorenza Perfori**

Quanti sono gli aborti in caso di stupro? È vero che tutte le donne rimaste incinte a causa di una violenza sessuale vogliono abortire? Quali sono le ragioni che le donne indicano per la scelta di abortire e quali quelle per dare alla luce il figlio? È vero che coloro che abortiscono poi stanno meglio? È vero che il figlio sarà un ricordo costante dello stupratore per le donne che partoriscono? L'aborto è un trattamento di salute mentale riconosciuto per lo stupro? Rispondiamo a queste domande con i dati ufficiali e i risultati degli studi pubblicati nelle riviste scientifiche e sfatiamo i miti usati per giustificare l'aborto in caso di stupro o incesto. Nel primo articolo illustreremo i dati ufficiali e gli studi disponibili. Nel secondo troveranno spazio le testimonianze delle madri che hanno concepito un figlio in uno stupro; nel terzo parlano i figli nati dopo uno stupro.



## BIBLIOGRAFIA

1. Finer LB et al, "Reasons U.S. women have abortions: quantitative and qualitative perspectives", *Perspect Sex Reprod Health*, 2005;37(3):110-118
2. Gaitan E et al, "Fact Sheet: Reasons for Abortion", Charlotte Lozier Institute, 24 maggio 2024
3. Reardon DC, Makimaa J, Sobie A, "Victims and victors: Speaking out about their pregnancies, abortions, and children resulting from sexual assault", Springfield, Illinois, Acorn Books, 2000
4. Reardon DC, "Aborted women, Silent No More: Twenty women share their personal journeys from the tragedy of abortion to restored wholeness", Paperback, January 1, 2002
5. Sobie A, "What about abortion in cases of rape and incest? Women and sexual assault", *Life News*, 5 aprile 2010
6. Mahkorn S, "Pregnancy and sexual assault, the psychological aspects of abortion", Eds. Mall & Watts, Washington, DC, University Publications of America, 1979, 55-69
7. Mahkorn S e Dolan W, "Sexual assault in pregnancy, new perspectives on human abortion", Eds. Thomas Hilgers, Dennis Horan and David Mall, Frederick, Maryland, University Publications of America, 1981
8. Terzo S, "Studies show most pregnant rape survivors choose life with no regrets", *Live Action*, 27 aprile 2019
9. Centofante A et al, "Ob-gyn dispels the most common lies about abortion, miscarriage, and saving the 'life of a mother'", *The Federalist*, 23 agosto 2022
10. Sobie A, *ibid.*
11. <https://www.youtube.com/watch?v=6dKKVq9ilu8>
12. Save The 1, "Raped at 14, Crystal refused abortion and chose life: My baby is innocent", *Live Action*, 25 luglio 2017
13. <https://www.youtube.com/watch?v=nZo3aHyl&t=8s>
14. Terzo S, "Gang raped at 14, she chose life for her son despite doctor and family coercion", *Live Action*, 27 aprile 2021
15. Terzo S, "Pregnant rape survivor: 'I wouldn't be here today if I had an abortion'", *Live Action*, 25 giugno 2021
16. Peyton P, "After rape, Paula chose life for her son: 'I'm choosing joy'", *Live Action*, 12 novembre 2018.
17. Allen T, "Mother pregnant from rape: My son 'is the greatest gift I've ever been given'", *Live Action*, 30 settembre 2018
18. <https://www.youtube.com/watch?v=YcGcZ7RTsv&t=207s>
19. Moore J, "My mother was raped, but she never saw me as 'the rapist's baby'", *Live Action*, 21 febbraio 2021
20. <https://www.youtube.com/watch?v=ZkV0ThTmXs&t=15s>
21. <https://www.youtube.com/watch?v=Exm2N8D7Nyo>
22. <https://www.youtube.com/watch?v=muf4OGh4zeY>
23. Bomberger R, "I was conceived in rape but I'm glad I wasn't aborted. I did not deserve death for my father's crime", *Live Action*, 16 settembre 2021
24. Sobie A, *ibid.*